

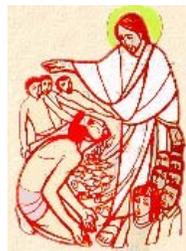
VITA PARROCCHIALE 2025

Domenica 09 febbraio	Ore 11 catechesi gruppi Primi passi (3a el), Incontro (3a el); Avanti (5a el); ACR junior, ACR senior.
Lunedì 10 febbraio	<i>Giornata di preghiera per i defunti</i> Ore 18,45 riunione maestre doposcuola
Martedì 11 febbraio	ORE 21 PREGHIERA CENACOLO RNS "MARIA"
Mercoledì 12 febbraio	<i>Giornata di preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose</i> ORE 17 PREGHIERA CENACOLO RNS "CORPUS DOMINI"
Giovedì 13 febbraio	Ore 16,30 E Ore 21,00 ADORAZIONE EUCARISTICA Ore 21 gruppo giovani
Venerdì 14 febbraio	<i>Giornata di preghiera per la conversione dei peccatori</i> ORE 21 GRUPPO GIOVANISSIMI
Sabato 15 febbraio	<i>Per la santificazione dei sacerdoti—8-16 Adorazione Eucaristica</i> ore 15 catechesi gruppi Eccomi (1 md); Faro (2a md);
Domenica 16 febbraio	Ore 11 catechesi gruppi Primi passi (3a el), Incontro (3a el); Avanti (5a el); ACR junior, ACR senior.



La comunità prega per i defunti: Maurizio Rizzi e Luca Sanna

PAROLA DI VITA DEL MESE DI FEBBRAIO «Vagiate ogni cosa, tenete ciò che è buono» (1 Ts 5, 21) La parola di questo mese è tratta da una serie di raccomandazioni finali che l'apostolo Paolo fa alla comunità dei Tessalonicesi: «Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagiate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male» Profezia e discernimento, dialogo e ascolto. Queste le indicazioni di Paolo alla comunità che aveva da poco intrapreso il cammino di fede. Tra i vari doni dello Spirito, Paolo stimava molto quello della profezia. Il profeta non è colui che prevede il futuro ma piuttosto chi ha il dono di vedere e capire la storia personale e collettiva dal punto di vista di Dio. Ma tutti i doni sono guidati dal dono più grande, la carità, l'amore fraterno. Agostino di Ippona afferma che solo la carità permette di discernere l'atteggiamento da assumere davanti alle varie situazioni. Occorre essere in grado di guardare non soltanto ai doni personali ma anche alle tante potenzialità e complessità di vedute e opinioni che si aprono davanti a noi in coloro che ci stanno accanto e con i quali ci confrontiamo, magari in persone che incontriamo per caso. È importante con tutti mantenere l'autenticità nel cuore e anche avere la coscienza del limite del nostro punto di vista. Questa parola di vita potrebbe essere un motto da adottare in ogni situazione di dialogo e di confronto. Ascoltare l'altro, non necessariamente per accettare tutto ma sapendo che è possibile trovare qualcosa di buono in quello che dice, favorisce un'apertura mentale e del cuore. È fare il vuoto dentro noi stessi per amore e avere così la possibilità di costruire qualcosa insieme.



DAL VANGELO
SECONDO LUCA

5, 1-11

In quel tempo, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca».

Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano...

Riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù,

dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini».

E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA

SANTUARIO DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

E CHIESA GIUBILARE

Via Bologna, 148 – Tel. 0532/76.77.48 – Ferrara

e-mail segreteria@sacrafamiglia.fe.it ; Sito web: www.sacrafamiglia.fe.it

Foglio di collegamento dal 09 al 16 febbraio 2025 N°07/25

NON TEMERE, PRENDI IL LARGO!

Gesù osserva un gruppetto di pescatori che sta riponendo le reti. Sono vuote e loro tornano a casa, senza niente. Gesù sale su una delle loro due barche vuote, si introduce con delicatezza in quell'aria di fallimento, e prega Simone di staccarsi un po' dalla riva. Notate: lo "prega". In quel momento Gesù ha una parola che lo rialza: lo prega. Gesù sale anche sulla tua barca, sulla barca della tua vita e ti prega di ripartire, di lavorare per lui: «Prendi il largo e getta le reti per la pesca». Gesù credo in te, sulla tua parola, le getterò. È questa fiducia, che pure germoglia sulle delusioni o nei momenti di desolazione, che genera il miracolo: una quantità enorme di pesci. Gesù ha gesti e parole che risvegliano la vita e lasciano il posto al timore: Dio si è avvicinato, Simone ha paura, lo allontana: «Allontanati da me perché sono solo un peccatore». Come posso stare vicino a Dio io che sono un peccatore? Ma la reazione del Signore è bellissima: non dice che non è vero, non assolve Simone, non lo umilia, pronuncia una sola parola: non temere. Il peccato è il pensare che nel momento del buio io sia solo. Avevo testimoniato fino a qualche minuto prima che lui ci salva, poi quando arriva la croce... ma Gesù ti dice di più... Il peccato rimane, non viene annullato, ma non può essere il mio alibi per allontanare Dio, per evitare la sua presenza, per non impegnarmi con lui, per chiudermi al futuro. Non temere, anche la tua barca va bene. Gesù rialza, dà fiducia, conforta la vita, la incalza. D'ora in avanti, dice, ed è la vita che riparte, d'ora in avanti resterai peccatore, ma non temere, cercherai uomini, li prenderai vivi, li raccoglierai. Il miracolo non sono le barche riempite di pesci; il miracolo grande è Gesù che non si lascia deludere dai tuoi e miei difetti, che ci affida il vangelo, che ci fa ripartire da là dove ci eravamo fermati. Credo in te Signore perché tu credi in me; ti do fiducia perché tu mi dai fiducia; ti seguirò perché sulla mia barca hai voluto salire. «E abbandonato tutto lo seguirono». Restano sulla riva le reti, due barche vuote, una vita. Seguono Gesù. Peccatori che sanno di esserlo. Io e te tra loro. Eppure con Lui tentando di essere nella vita, datori di vita.

Don Marco



GIUBILEO/1

La Porta Santa

La Porta Santa è capace di “parlare” alla gente. Diventa un simbolo, secondo le parole di Gesù: “Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo” (Gv 10, 9). Questa porta è concepita solo per l'entrata e non per l'uscita, volutamente più piccola e stretta: “Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione” (Mt 7, 13).

L'immagine della vita ci è data nel brano del Vangelo in cui Gesù guarisce un cieco. Nell'oscurità in cui è avvolto il cieco non c'è solo l'espressione di una grande sofferenza ma anche un simbolo. C'è, infatti, una cecità interiore che non coincide con quella fisica ed è l'incapacità di vedere in profondità, con gli occhi del cuore e dell'anima. Una cecità difficile da diradare, forse più di quella fisica, che attanaglia tante persone nelle cui anime dev'essere immesso un raggio di luce. Questa luce è Cristo.

L'indulgenza plenaria

La partecipazione all'Anno Santo permette di ottenere l'indulgenza “giubilare” o “plenaria”. Nel contesto del Giubileo, l'indulgenza permette ai fedeli di liberare il proprio cuore da tutti i peccati commessi in passato.

Le condizioni sono: il pellegrinaggio mosso da spirito di carità e di pentimento, confessarsi, ricevere la comunione, fare la professione di fede dicendo il Credo, pregare secondo le intenzioni del Papa (Padre Nostro, Ave Maria, Gloria al Padre). Si può chiedere l'indulgenza plenaria anche per le anime del Purgatorio.

Il cammino della vita

Per entrare in questo “cammino interiore”, la Chiesa, partendo dal Vangelo, ci propone diverse vie:

- **la preghiera**, dialogo con il Signore. Dice Papa Francesco: “Parlare con Gesù come un amico parla all'altro amico. Vedere Gesù come il nostro amico più grande, il nostro amico fedele, che non ci abbandona mai, anche quando noi ci allontaniamo.”

- **i Sacramenti**: “sono le arterie in cui scorre la linfa vitale della grazia nel corpo mistico di Cristo, che è la Chiesa. Per mezzo di essi viviamo e cresciamo nella comunione con Dio realizzata in Gesù, sacramento di Dio, “ponte” fra il cielo e la terra”. (Papa Francesco)

- **Le Opere di Misericordia**: 1 Dar da mangiare agli affamati - 2 Dar da bere agli assetati - 3 Vestire gli ignudi - 4 Alloggiare i pellegrini - 5 Visitare gli infermi - 6 Visitare i carcerati - 7 Seppellire i morti

RASSEGNA STAMPA

Dal settimanale “La Voce” **FARE MEMORIA DEL MALE PER UN AVVENIRE DIVERSO** L'urgenza non solo della memoria del male che è stato, ma della denuncia di quello che è ancora e del rischio di quel che potrà essere. E l'urgenza contro il tempo che corre e che rischia di seppellire il ricordo di quei fatti. Di questo si discute ogni Giorno della Memoria – e non solo –, perché gli anni passano e il periodo in particolare fra il 1938 (entrata in vigore delle leggi razziali nel nostro Paese) e il 1945 si allontana sempre più, forse anche dalla coscienza e dal cuore delle nuove generazioni. Di questo si è riflettuto la sera dello scorso 27 gennaio nel Cinema S. Spirito di Ferrara in occasione di un incontro promosso dall'Ufficio Diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo Inter-religioso. La proiezione della versione restaurata de “Il giardino dei Finzi Contini” di Vittorio De Sica è stata preceduta da un momento di confronto, moderato da Alberto Mion, che ha visto gli interventi del nostro Arcivescovo mons. Gian Carlo Perego, di Amedeo Spagnoletto (Direttore MEIS Ferrara), di Anna Quarzi (ISCO Ferrara) e Carlo Magri (docente UniFe ed esperto di cinema locale). «Bisogna sempre cercare il dialogo e prestare attenzione all'antisemitismo che dà segnali preoccupanti. Mai dimenticare l'importanza della relazione con l'altro e con la diversità, anche religiosa», ha detto il Vescovo. Dicevamo della memoria, e Spagnoletto ha così esordito: «Mi interrogo sempre su quale sarà il futuro della memoria della Shoah». Ha poi raccontato un aneddoto su Edith Bruck, scrittrice classe '31 di origini ungheresi sopravvissuta ad Auschwitz e ad altri campi tedeschi: «ieri l'ho intervistata. “Testimonierò, mi ha detto, finché avrò un alito di vita. Ritengo che i semi che abbiamo piantato daranno frutti”». Liliana Segre invece è molto preoccupata che fra qualche anno sulla Shoah possano rimanere solo poche righe nei libri di scuola». Ricordiamo che il giorno successivo, Edith Bruck si è collegata con la nostra città in un incontro organizzato dal MEIS e riservato alle scuole. Al MEIS «in questi giorni abbiamo promosso ancor più visite del solito. Il nostro impegno è rivolto soprattutto ai più giovani, con attività pensate appositamente per loro. L'ultimo anno è stato difficile». Il riferimento è alla strage del 7 ottobre 2023 e alla guerra: «spesso nella comunicazione e nel dibattito alcuni decontestualizzano la Shoah e fanno un uso sbagliato delle parole». La memoria, invece, «è come un giardino che va annaffiato costantemente. E le erbacce - antisemitismo, razzismo, mancanza di dialogo – vanno tolte di continuo. Senza nulla togliere al regime di terrore instaurato dal Fascismo fin dai suoi esordi (e prima di prendere il potere), giustamente Quarzi ha ricordato come a Ferrara fino al 1938 il podestà fosse ebreo (Renzo Ravenna), così come ebrei erano il Presidente della Cassa di Risparmio, quello dei Consorzi Agrari e i Presidi dei Licei Classico e Scientifico. «Nel film, ha proseguito, la tragica perdita dei diritti viene narrata in un'atmosfera ovattata: Ferrara è “la città dalle persiane socchiuse”, come la chiamò Guido Fink. Ed è la stessa Segre a parlare spesso del pericolo dell'indifferenza».

RASSEGNA STAMPA

Vita della Chiesa, sfogliando la stampa locale

Dal settimanale "La Voce" LAURA CI PRENDE PER MANO IN QUEST'ANNO DI GRAZIA "Passo dopo passo. Cammini di speranza con Laura Vincenzi" è il titolo della nuova proposta di eventi preparata dall'Azione Cattolica di Ferrara-Comacchio per vivere l'anno di grazia del Giubileo anche in compagnia di questa Serva di Dio della nostra terra. Laura Vincenzi è una giovane vissuta a Tresigallo, la cui breve esistenza ha lasciato un segno nella sua comunità e nella vita di tanti. Nata nel 1963, conduce una vita semplice e intensa: scuola, liceo, università, famiglia, parrocchia, Azione Cattolica, ritiri spirituali a Spello o presso le benedettine, tante amicizie. Nell'agosto 1983 si fida con Guido che vive a Roma. La loro storia è fatta di telefonate, incontri, ma soprattutto di tantissime lettere. Scrivono anche un diario di coppia, condividendo le loro riflessioni. Un sarcoma manifestatosi nell'estate del 1984 la portò alle cure conseguenti e poi alla morte nel 1987. Pochi giorni prima di morire scrive una lettera a mons. Luigi Maverna, Arcivescovo di Ferrara-Comacchio, che da lui fu resa nota in occasione del suo funerale. Quelle parole svelarono a tutti una spiritualità intensa e convinta, un dinamismo interiore sorretto dalle virtù della fede, della speranza e dell'amore. "Una vita in un grazie" è stato definito il suo passaggio terreno, come ben si coglie da quelle parole, poi considerate il suo testamento spirituale: «Signore Dio, ti ringrazio dei doni bellissimi che mi hai fatto in questi quasi ventiquattro anni di vita: ti ringrazio prima di tutto della vita che mi hai donata e che io amo; ti ringrazio perché ti sei fatto conoscere a me e mi sei padre, un padre fedele che non mi abbandona; ti ringrazio per la famiglia in cui vivo dove si respira il tuo amore, ed infine ti ringrazio perché attraverso il bene del mio fidanzato mi fai sentire quanto mi ami». Gli amici e l'Azione Cattolica di Ferrara-Comacchio hanno promosso la Causa di beatificazione di Laura, per la quale è ora in corso l'inchiesta diocesana. In questo anno giubilare 2025, che ha come messaggio centrale "La speranza non delude", l'Azione Cattolica di Ferrara-Comacchio propone alcune iniziative per far sì che la testimonianza di Laura Vincenzi possa accompagnarci come "pellegrini di speranza". Se per Laura «l'Amore è l'essenziale» e la fede va coltivata e «costa fatica», la speranza indica la direzione del cammino e lo sostiene. Questa giovane ventenne ebbe sempre più chiara la meta che la attraeva. Per Laura tutto era dono. Il distacco interiore dalle realtà terrene maturò in lei durante la malattia, pur con fatica, orientando sempre più pienamente la sua vita verso la comunione con Dio. Il riferimento per non perdersi nel cammino e procedere «sicuri» diventò per Laura sempre più nitido: Dio, «unica certezza», «il Tutto». Scrive nel suo testamento spirituale: «soprattutto Signore fa' che i miei occhi rimangano sempre attratti da ciò che veramente conta, e che è la certezza del Regno, dell'eternità insieme a te, rispetto alla quale tutto ciò che è terreno è effimero ed è cosa di poco conto».

PELLEGRINAGGIO GIUBILEO 2025

Genitori e bambini del catechismo

DAL 21 AL
23 MARZO
2025

PROGRAMMA



Venerdì 21:

ore 13,30 Partenza da Ferrara
ore 20 arrivo alla Fraterna Domus a Sacrofano
cena e pernottamento



Sabato 22:

colazione
visita a san Pietro e indulgenza plenaria
pranzo alla Fraterna Domus
pomeriggio passeggiata a Roma
cena e pernottamento alla Fraterna Domus



Domenica 23:

Colazione
Messa
Angelus in Piazza san Pietro
Pranzo alla Fraterna Domus
Ore 14,30 Partenza per Ferrara
Arrivo previsto alle 20,30

ISCRIZIONI

Quota di partecipazione comprensivo di vitto, alloggio e viaggio:

adulti € 250

Ragazzi: € 220

Iscrizioni presso la segreteria

**TERMINE ISCRIZIONI 28
FEBBRAIO 2025**



0532 767748



segreteria@sacrafamiglia.fe.it



PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA
via Bologna 148 - Ferrara



CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Liturgia della Prima Settimana

DOMENICA	09 FEBBRAIO	verde
V Domenica del Tempo Ordinario C		
Is 6,1-2a.3-8; Sal 137; 1Cor 15,1-11; Lc 5,1-11 Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria		
LUNEDI'	10 FEBBRAIO	S. Scolastica
Gen 1,1-19; Sal 103; Mc 6,53-56 Gioisca il Signore per tutte le sue creature		
MARTEDI'	11 FEBBRAIO	verde
Gen 1,20 - 2,4a; Sal 8; Mc 7,1-13 O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!		
MERCOLEDI'	12 FEBBRAIO	verde
Gen 2,4b-9.15-17; Sal 103; Mc 7,14-23 Benedici il Signore, anima mia!		
GIOVEDI'	13 FEBBRAIO	verde
Gen 2,18-25; Sal 127; Mc 7,24-30 Beato chi teme il Signore		
VENERDI'	14 FEBBRAIO	bianco
Ss. Cirillo e Metodio, patroni d'Europa		
At 13,46-49 opp. (Quar.) Is 52,7-10; Sal 116; Lc 10,1-9 Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo		
SABATO	15 FEBBRAIO	verde
Gen 3,9-24; Sal 89; Mc 8,1-10 Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione		
DOMENICA	16 FEBBRAIO	verde
VI Domenica del Tempo Ordinario C		
Ger 17,5-8; Sal 1; 1Cor 15,12.16-20; Lc 6,17.20-26 Beato l'uomo che confida nel Signore		

PAROLA DI VITA (per il mese di Febbraio)

«Vagliate ogni cosa, tenete ciò che è buono» (1 Ts 5, 21)



08:30 - S. Messa:	Per i sacerdoti defunti della parrocchia
10:00 - S. Messa:	Perché le vocazioni sacerdotali e religiose
11:30 - S. Messa:	Pro Populo (per la comunità)
18:00 - S. Messa: def.to	Ernesto - Intenzioni Alessandra
07:30 - S. Messa: def.ti	Olao - Maria Benetti e Familiari defunti
def.ti	Giorgina - Dante e Dina
18:00 - S. Messa: def.to	Bragaglia Roberto e Familiari defunti
07:30 - S. Messa:	Per i malati gravi
18:00 - S. Messa: def.ti	Clelia e Piero Rizzati
07:30 - S. Messa:	Per le anime del purgatorio
18:00 - S. Messa:	Per la Pace
07:30 - S. Messa:	Per i bambini mai nati
17,00 - 18,00	Adorazione Eucaristica
18:00 - S. Messa:	Per gli operatori pastorali della parrocchia
21,00 - 22,00	Adorazione Eucaristica animata da N.O.
07:30 - S. Messa: def.ta	Anna Maria Fiori
	Intenzioni Tonina - Mauro - Rita e Famiglia
18:00 - S. Messa: def.to	Daniele Freddi
def.ti	Pietro e Don Antonio
07:30 - S. Messa: def.ta	Cosetta Bigoni
	Intenzioni Tonina - Mauro - Rita e Famiglia
16,30 - S. Messa:	Per i nuovi alunni della scuola d'infanzia
18:00 - S. Messa: def.to	Tani Giampiero
08:30 - S. Messa: def.ti	Giuseppe e Anita Orlandi
10:00 - S. Messa: def.ti	Pagliaro Pina-Incalcaterra Aurelio
def.ti	Famiglie Incalcaterra-Pagliaro e Martello
11:30 - S. Messa:	Pro Populo (per la comunità)
18:00 - S. Messa: def.to	Poggioli Franco
def.ti	Giuliani Werter e Ivonne